

Nuovi Orizzonti emigrazione



SOLIDARIETA' — PARTECIPAZIONE — PROMOZIONE

MORTI BIANCHE
E RISURREZIONE

PIZZERIE A PARIGI

LA DONNA :
EMIGRATA IN CASA



missione

APRILE 1976 - N° 3

« PRO E CONTRO » : LE ASSOCIAZIONI REGIONALI

Il dibattito sulle Associazioni Regionali, aperto da G. P. Frazzani su « Nuovi Orizzonti » di febbraio, ha suscitato reazioni diverse tra i Lettori, di cui riportiamo qui sotto le lettere più significative.

Se si volesse tentare una « conclusione » del dibattito, la si potrebbe fare con due affermazioni : 1°. Le Associazioni Regionali hanno un programma di azione, che è certamente valido ; 2°. Esse devono tuttavia impegnarsi sempre più attivamente, affinché la loro azione pratica non rimanga solo sul piano ricreativo o assistenziale, ma si trasformi in impegno culturale e in « dialogo politico » con le proprie regioni di origine.

La parola agli emigrati

« Ho letto l'articolo di G. P. Frazzani a proposito delle feste fatte dalle associazioni di Italiani, dove sono invitate anche varie personalità a scopo pubblicitario e in cui ogni discorso rimane preso dalle formalità.

Sono rimasto soddisfatto di quanto ho letto, perché per una volta è venuta fuori la VERITA'.

Questi inviti e queste feste sono sì necessari, ma sarebbe anche giusto che si tenessero delle riunioni ascoltando la voce di tutti noi emigrati, che secondo me siamo sempre gli schiavi di una volta. »

C.N. - 57380 Faulquemont

Gruppi liberi e responsabili

« L'autore dell'articolo propina alle Associazioni qualche consiglio : devono « compiere una scelta » (ma quale ?), devono intraprendere « un'azione sociale e politica ». Così com'è formulata, mi sembra un'idea abbastanza vaga. Voglio precisarla.

Le Associazioni hanno visto da molti anni ormai che non si può continuare a tenere la testa voltata dall'altra parte, essere assenti o male rappresentate ; perciò hanno deciso di mettere la loro libera e autonoma volontà politica e sociale al servizio degli emigrati ; ma non saldandosi, cioè anchilosandosi dentro movimenti e gruppetti che si autodefiniscono « avanzati », bensì salvaguardando la propria libertà e sforzandosi di interpretare la dinamica della vita nell'emigrazione per promuoverla, senza gli inquadramenti che sono sempre necessari per la conquista del potere.

L'esperienza dice ad ognuno di noi che queste Associazioni sono una forza in potenza, più che in atto. Se così è, più che di critiche e condanne, hanno bisogno di essere aiutate a tradurre questa forza in un servizio storico

concreto, senza vendere la loro autonomia nelle mani di organizzazioni che non sono affatto depositarie del nostro avvenire, né possono disporre la « distribuzione del diritto ». Il diritto non si distribuisce ; si ha o non si ha, e le Associazioni intendono esercitarlo in prima persona, svincolate da ipotesi clientelari che, se sono necessarie per la conquista del potere, non servono per « fare » la giustizia.

Le Associazioni sono e restano regionali, perché esse danno un senso preciso e pregnante di costituzionalità alle parole « regionalizzazione » e « partecipazione ».

Nelle Associazioni regionali è possibile essere di opinioni differenti, appartenere a professioni che si ignorano, eppure avere gli stessi interessi pratici da difendere, al di fuori di ogni demagogia. Siamo, cioè, gruppi liberi e capaci di fare le cose che riteniamo necessario di fare. Possiamo e dobbiamo avere una parola autonoma sui problemi dell'emigrazione e siamo anche capaci di suggerire una nuova, concreta politica per la soluzione di questi problemi.

Di tutto ciò le Associazioni vogliono essere direttamente responsabili davanti alle Regioni e allo Stato italiano. E questo collegamento con le Regioni e con lo Stato è un mezzo di azione più efficace di qualsiasi aderenza alle « organizzazioni che vogliono tenere in mano le nostre sorti ».

E' proprio attraverso l'istituto delle Regioni che le Associazioni partecipano e sono democraticamente e vigorosamente presenti per esigere la realizzazione di una politica concreta per gli emigrati.

Si mediti sulla spontaneità con la quale si formano questi gruppi numerosi, alla massa che nessun altro movimento riesce a smuovere. E' già di per sé un fatto sociale di valore incontestabile. E nel gruppo le persone trovano la loro cultura (povera, ma tutta loro propria), la loro lingua (non quella

imposta sui banchi di scuola o all'estero), il loro folklore, i canti e le danze, che non sono alienazioni, incapacità di presa di coscienza del fatto associativo, ma esplosione incontenibile di quella linfa originaria che viene dalla propria terra e che è la loro originalità. L'ostracismo che si vuol lanciare contro queste manifestazioni delle Associazioni Regionali denota solo presunzione di voler cancellare questi gruppi dalla carta dell'UOMO.

Una cosa è certa : gli ideologi e i cultori della demagogia scompariranno, mentre queste linfe regionali vivranno ancora e prospereranno sulla loro decomposizione. Esse non moriranno, perché sono impiantate nell'osso della Terra, madre dei viventi.

A.Z. - 94500 Champigny

Forze per una nuova società'

« Non sarei intervenuto nel dibattito, se la stampa non avesse denigrato in modo spettacolare le Associazioni Regionali. Come Presidente di una di queste associazioni sento il dovere non solo di contestare tali affermazioni, ma anche di dare una giusta replica.

Innanzitutto le persone, che denigrano, ignorano o fingono di ignorare i principi dello Statuto delle Associazioni Regionali e poi si immergono in una critica distruttiva, senza dare un'idea chiara e costruttiva del problema dell'emigrazione. Forse perché pensano di continuare, come hanno fatto fino ad oggi, ad illudere il lavoratore all'estero con la loro dialettica, che ha sapore di partito o di confessione ?

E poi parlano di feste, quando loro ne fanno di più. Non è che io sia contro ; anzi le feste sono un'esigenza materiale e morale dell'uomo e lo stesso Cristo le istituì ; ma occorre che la festa sia un coronamento degli obiettivi raggiunti ed espressione di buona volontà ad operare uniti per il bene comune.

Non vogeio fare della demagogia, che i satelliti dei partiti hanno la consuetudine di fare ; voglio bensì rendere chiaro che le Associazioni, attraverso tutti gli strati sociali, stanno creando una nuova forza capace di offrire ad ogni cittadino i presupposti di una nuova società e di trasformare ogni potere preconstituito, se è necessario.

A.C. - 93300 Aubervilliers

N. 3 Aprile 1976

SOMMARIO

LETTERE dei lettori	2
MORTI BIANCHE E RISUR- REZIONE	3
Italia : tempo di congressi ..	4
Impegno europeo delle ACLI	5
PIZZERIE : le briciole	6-7
DITE LORO LA VERITA'	8
Storia vera di un emigrato	9
LA DONNA : « emigrata » in casa	10-11
Informazioni sociali	12-13

IMAGES DU MOIS(per Lorena, Nord - Pas-de-Calais
e Lussemburgo)La redazione del mensile è curata
da una équipe:B. GALLO, F. TAGLIABUE,
G.P. FRAZZANI, G. VERBUNT
A. PEROTTI, L. TACCONIQuesto numero è distribuito a
11.500 famiglie italiane di PARIGI
e BANLIEUE, a 6.000 famiglie
italiane della ALSAZIA LORENA
e a 500 famiglie dell'Isère dalle
Missioni Cattoliche Italiane:23, rue Jean-Goujon, 75008 Paris,
Tel. 225-61-84.46, rue de Montreuil, 75011 Paris,
Tel. 307-49-30.15, rue du Gl-Leclerc, 57700 Hayan-
ge, Tel. 84-12-72.1, rue de la Wanne, 68100 Mu-
lhouse, Tel. 44-35-53.10, rue Anthoard, 38000 Grenoble,
Tel. 96-61-22.a 1.000 famiglie italiane del Nord
dalla Direzione centrale dell' « As-
sociazione AMICI »:12, r. de Douai, 59450 Sin-le-Noble,
Tel. 88-98-17.a 6.000 famiglie italiane in Lussem-
burgo dalle Missioni Cattoliche:
5, bd Prince-Henri, Esch-sur-Alzette,
Tel. 5-32-50.25, rue de l'Hippodrome, Luxem-
bourg-Ville, Tel. 48-62-35.

e a 1.000 abbonati di altre regioni.

Abbonamento ordinario:	F 15
Abbonamento sostenitore:	F 20
Abbonamento da amico:	F 30
Per il Lussemburgo:	FL 150

Parigi : c.c.p. « La Missione »
6.179-68 Paris

Hayange : c.c.p. « Missione C.I. »
75.617 Strasbourg

Grenoble : c.c.p. « Missione C.I. »
7303-33 Lyon

Lussemburgo : c.c.p. 301.44

« MORTI BIANCHE » E RISURREZIONE

Si chiamano « morti bianche » quelle provocate dagli incidenti di lavoro. In Italia, in trent'anni, sono state più numerose delle vittime delle due guerre mondiali. In Francia, tra il 1973 e 1974, gli incidenti di lavoro sono aumentati del 2 e mezzo per cento. In una stessa settimana, in Lussemburgo, due portoghesi rimangono schiacciati sotto una pietra e un giovane italiano stritolato nella cabina del camion; il 10 Marzo, una massa di terra seppelliva José da Fonseca.

Il settore edile detiene il primato; segue quello minerario, quello del legno e del tessile. Prato, capitale del tessile, è « la città dalle mani mozze ».

Ci sono « morti bianche » e ci sono « aborti bianchi »: interruzioni della gravidanza causate dalla nocività delle condizioni di lavoro. Fra le lavoratrici dell'industria, il 17 % delle assenze è dovuto all'aborto bianco.

In Italia, ogni anno, vengono riscontrate malattie professionali su oltre 60.000 persone. Le più frequenti: la silicosi, l'asbestosi, la polvere di cemento nelle mani e nei polmoni, le emanazioni di coloranti o di gaz, l'udito rovinato dagli elevati decibel, le ulcere o mezze ulcere per il mangiare a secco o a freddo. Il logorio nervoso e dello stato generale di salute è preoccupante. Le casse malattie di certe regioni industriali risultano pesantissime. E quante malattie di lavoratori finiscono nell'invalidità; anche qui, le casse di assicurazione sono allarmate dal fenomeno. Ci si sente quasi fortunati di essere riconosciuti invalidi, ma la buona salute se n'è andata per sempre!

Questo fenomeno di « consumazione » dura fino a 65 anni: cinque in più che in Italia per l'uomo e dieci per la donna. Ci si deve trascinare al lavoro fino a 60, 65 anni, prima di poter godere la pensione. E' veramente una passione dolorosa!

« **S**ON RISORTO! »: è un grido risuonato nella storia, uscito dalla bocca di un condannato, dopo una terribile passione e morte. Ma era stata, la sua, una VITA DATA PER GLI ALTRI, UNA VITA DONATA. La sua consumazione era servita per il riscatto dell'uomo dall'egoismo.

La situazione dolorosa del mondo del lavoro è destinata a scuotere le coscienze: non senza sbocco, senza scopo. **IN COMUNIONE CON GLI ALTRI COMPAGNI DI LAVORO** (basta certe volte un avvertimento: « sta' attento! », « metti la cintura! », « a queste condizioni non accettiamo di lavorare! »), si è chiamati a portare avanti una causa di accusa e di solidarietà. Non semplice vittimismo (« sappiamo già di lavorare nel rischio: pazienza! », « siamo ben assicurati noi e i nostri superstiti! »). Dev'esserne una battaglia dell'uomo contro il profitto.

« **COMPIO IN ME QUELLO CHE MANCA ALLA PASSIONE DI CRISTO** ». E' questo un altro grande grido della storia. E' di un seguace di Cristo: San Paolo.

Anche oggi i seguaci di Cristo sono chiamati a dare una dimensione nuova agli avvenimenti. Questa « consumazione » dovuta alla situazione del lavoro, è un compimento della passione di Cristo. E queste prese di coscienza collettiva, che ne derivano, sono già un compimento della Risurrezione. Sono autentiche risurrezioni.

livio bordin

ITALIA :

TEMPO DI CONGRESSI

Nel mese di marzo si sono svolti i congressi di tre partiti: il congresso socialista, quello dei socialdemocratici e quello della democrazia cristiana, destinati a dare una risposta agli interrogativi, che l'opinione pubblica si pone, e a proporre una soluzione ai numerosi problemi, che assillano il paese.

Sono stati posti all'attenzione di questi partiti: il problema dell'aborto, le future alleanze politiche dopo il tramonto del centrosinistra, il ruolo del partito comunista e le possibili elezioni anticipate. Come dire che i problemi si sono aggrovigliati in tale maniera, che poco sembra possa essere fatto senza un chiarimento di fondo o con un appello al paese.

A tutto ciò si aggiungano i numerosi scandali, i quali stanno mettendo a nudo i compromessi e le corruzioni, che hanno steso un velo di diffidenza tra i cittadini e l'apparato pubblico di qualsiasi livello. La crisi della lira non consente d'altronde ulteriori dilazioni e temporeggiamenti.

PROBLEMI DI FONDO

Purtroppo bisogna rendersi conto che, su tutti i problemi accennati, i punti di convergenza tra i partiti dell'ex-maggioranza di centro sinistra sono molto pochi, e il contributo del partito comunista è ancora al di sotto delle sue effettive capacità.

Il potere trentennale, che ha avuto nella democrazia cristiana il supporto principale ed essenziale, è in disfacimento. Ad esso dovrà per forza sostituirsi un altro equilibrio, che però nasce difficile ed è appena abbozzato.

Di esso dovrà far parte, in un modo o nell'altro, il partito comunista? I fatti oggettivi direbbero di sì, ma le resistenze sono tante e vengono anche da parte della maggiore potenza del sistema occidentale, gli Stati Uniti.

Sull'aborto si profila quasi inevitabile lo scontro tra i partiti laici e i democristiani, legati al magistero della chiesa dal quale difficilmente possono disimpegnarsi. Se una nuova legge sull'aborto non verrà approvata entro il mese di aprile, il paese verrà chiamato a pronunciarsi con un referendum sulla soppressione delle leggi attuali, che lo considerano un reato.

Se non ci saranno elezioni politiche prima della normale scadenza del parlamento, che è nel 1977, questa tarda primavera si svolgeranno le consultazioni locali per rinnovare le amministrazioni in alcuni grandi comuni, come Roma. Le previsioni sono in questo caso favorevoli ai partiti di sinistra, che strapperebbero dopo trent'anni il municipio della capitale ai democristiani.

RESPONSABILITA' DELLA D.C.

Di fronte a tutti questi fatti il comportamento dei partiti, e in particolare della democrazia cristiana, sarà dettato dalla convenienza di partito o dal senso di servizio verso il paese?

Il responso più importante è atteso dal congresso della D.C., che dovrà dare una risposta a queste domande. Una collaborazione con le altre forze comporterà necessariamente il compromesso e l'abbandono di posizioni rigide sia sui diritti civili che nel sistema delle alleanze.

I socialisti, che hanno già terminato il loro congresso, non hanno chiuso la porta; ma hanno preteso che il dialogo con il partito di maggioranza relativa si svolga su un piano differente da quello attuale. Il che vuol dire accettazione di un ruolo differente per il partito comunista nell'ingranaggio del potere centrale (lasciando cadere

quell'anticomunismo viscerale, che ha animato il comportamento della D.C. per trent'anni), un'apertura verso le richieste dei partiti laici per quel che riguarda l'aborto e le altre modifiche dei diritti civili.

Saprà la D.C. fare tutto questo? E' il grande quesito, che avrà già una risposta quando queste righe saranno lette.

Non è una scelta facile, dati gli interessi e le classi, che la D.C. rappresenta; ma, al di fuori di un cambiamento sostanziale, non rimane che lo scontro e probabilmente il ricorso alle urne.

Del resto, i problemi pratici e la crisi economica hanno bisogno del più ampio apporto di forze politiche. Forze che devono anche risanare le brutture di una gestione, che ha privilegiato certe classi parassitarie e speculative per tanti anni.

Comunque vadano gli avvenimenti, questi mesi del '76 rimarranno straordinari sotto molti aspetti per l'influsso, che avranno negli anni a venire. Di ciò tutti devono essere coscienti, perché l'ora delle scelte non è più rinviabile e una svolta ben precisa è indispensabile per uscire dal binario morto, in cui la nostra democrazia sembra essersi avviata.

sandro sollinger

ZACCAGNINI RIELETO SEGRETARIO DELLA D.C.

Dopo sei giorni di accaniti dibattiti, Benigno Zaccagnini è stato rieletto segretario della D.C. con 885.000 voti (contro gli 831.000 andati ad Arnoldo Forlani).

Pediatra di 64 anni, uomo, onesto e senza ambizioni, emiliano, era già stato eletto nel giugno scorso, dopo la « defenestrazione » di Amintore Fanfani. Lo si era definito « segretario delle vacanze » ed invece si è imposto nuovamente per la sua abilità di mediatore tra le varie correnti democristiane.

Lo attende un compito difficile. I dodici milioni di elettori D.C. hanno detto « no » al comunismo e « sì » a rapporti nuovi con il PCI, « no » all'immobilismo e « sì » al progresso sociale. La D.C. vuole rapporti privilegiati con i socialisti, vuole ritornare ad essere un partito modello ed intende rinnovare il paese.

Ma ora bisogna passare dalle parole ai fatti.

AL CONVEGNO DI BIERVILLE

IMPEGNO DEL MOVIMENTO ACLI NEL MOMENTO ATTUALE DI CRISI

La crisi, nella quale è piombata l'economia dell'Europa occidentale, ha dimostrato ancora una volta come siano precarie le condizioni di tutti i lavoratori, e in particolare dei migranti, nei confronti dell'attuale modello di sviluppo economico.

A Bierville il movimento A.C.L.I. ha tentato una riflessione, a livello di quadri dirigenti, per puntualizzare sia nelle analisi che nelle proposte operative la loro posizione in un momento così drammatico.

SUL PIANO EUROPEO

Innanzitutto si è ribadita l'esigenza di un maggiore impegno solidale nell'azione sindacale e nelle lotte del movimento operaio locale e internazionale.

Per l'azione sindacale, accanto alle iniziative di formazione e di studio tipiche delle A.C.L.I., si potenzieranno i contatti a livello nazionale ed europeo.

Esistono infatti molteplici occasioni di partecipazione per i militanti delle A.C.L.I., non solo a causa della loro affiliazione alla Confederazione Mondiale del Lavoro, ma per i continui contatti ed una sempre più stretta collaborazione con le organizzazioni sindacali italiane e dei singoli paesi in cui si opera all'estero, dove militano in numero sempre crescente gli aclisti.

La stessa nostra presenza nella Confederazione sindacale europea CES per i problemi dei lavoratori migranti rappresenta un momento estremamente interessante di impegno per tutte le ACLI.

Altra esigenza emersa dal convegno è quella di una azione più incisiva e coordinata per la tutela del posto di lavoro e per garantire la piena applicazione delle direttive comunitarie in materia di libera circolazione e di sicurezza sociale.

E' ben nota la politica di alcuni paesi (Germania e Svizzera in particolare) di respingere con ogni mezzo i lavoratori migranti verso le loro frontiere.

Ma anche laddove ciò non è avvenuto, e comunque sul piano generale, si registrano gravi insufficienze nel rispondere alle esigenze provocate dalla crisi occupazionale.

La crisi inoltre non ha solo conseguenze immediate sui lavoratori per quanto concerne la disoccupazione to-

tale o parziale del momento, ma determina problemi che si ripercuotono nel quadro più generale di tutta la sicurezza sociale ed in particolare nel campo delle pensioni.

Anche su questo terreno le ACLI, attraverso il loro Patronato, intendono agire per portare avanti il discorso e, se necessario, come hanno già fatto positivamente in diverse occasioni, ricorreranno alla Corte di Giustizia delle Comunità europee, per combattere le carenze e le omissioni — e sono molte — che si registrano nell'applicazione della normativa comunitaria nel settore della sicurezza sociale.

La panoramica fatta, poi, sui problemi della formazione professionale, del collegamento tra la scuola e l'occupazione, sul tema della mobilità del lavoro e sulle esigenze di adattamenti e riconversioni, ha aperto un orizzonte vastissimo di questioni sulle quali va progressivamente crescendo il lavoro di ricerca e di proposta da parte delle ACLI e del loro ente per la formazione professionale, l'ENAIIP.

Anche su questo piano è stata ribadita la necessità di una forte spinta, affinché le innovazioni indispensabili vengano realizzate in un quadro di solidarietà sovranazionale, attraverso una vera politica comunitaria e l'utilizzo sempre più qualificato degli interventi del Fondo Sociale Europeo.

ALTERNATIVE AL SISTEMA

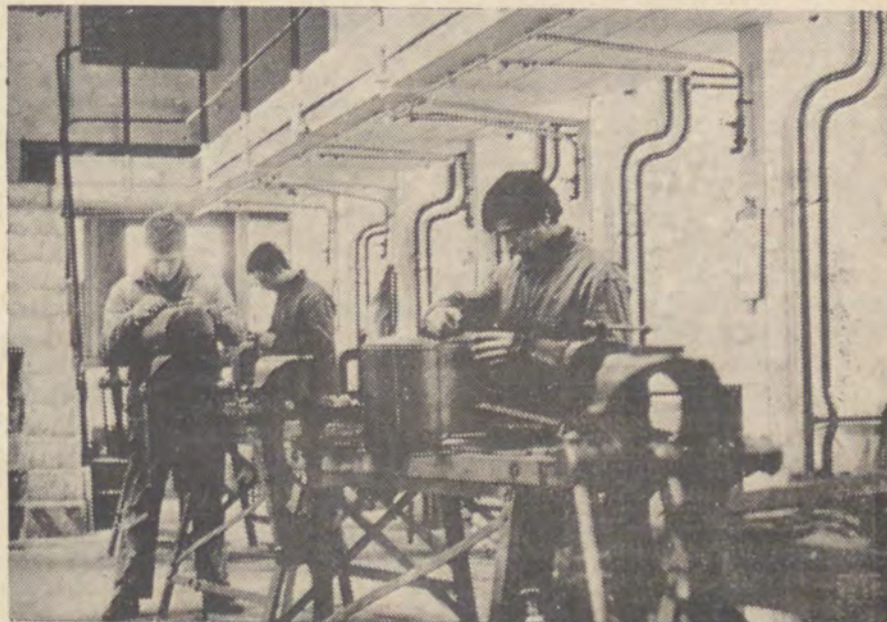
Ci si è infine orientati per un metodo di lavoro nella nostra attività di formazione professionale che interessa ormai tutti i paesi europei, basata sulla sperimentazione e che punti ad una crescita continua, culturale, sociale, professionale e politica, con un aggiustamento costante alla realtà che cambia ed un collegamento diretto coi momenti di impegno, di dibattito e di lotta per rafforzare la formazione professionale alle prospettive di una società alternativa, che veda l'uomo affermarsi rispetto agli pseudo-valori, che lo hanno finora condizionato.

E' con queste premesse che intendiamo rilanciare in Europa l'azione delle ACLI e dei Servizi di Patronato, dell'ENAIIP e dell'ENARS, per fornire un contributo che sia serio, qualificato, impegnato e con una precisa volontà di dialogo con tutti.

Dialogo nella comunità ecclesiale, in cui ci troviamo per libera scelta e dove vogliamo portare le problematiche del mondo del lavoro; dialogo nella società e nel mondo dell'emigrazione con tutti coloro che si impegnano per riscattare le condizioni di emarginazione culturale, sociale e politica; dialogo nel movimento operaio di cui siamo parte viva e col quale vogliamo percorrere un cammino che conduca all'affermazione di quei valori, che lo stesso cristianesimo ci ha fatto scoprire e che noi cerchiamo di testimoniare, come siamo capaci, nella nostra specificità di impegno, con la nostra azione personale e di gruppo.

giovanni ascani

Coordinatore Europeo ACLI
Lussemburgo



ACCOGLIERE LO STRANIERO

Era la riapertura delle scuole. Mireille, una bambina algerina di 12 anni, si era iscritta al C.E.S.

Dal primo giorno, tutte le compagne le erano ostili: era una straniera.

Viveva separata dalle altre e tuttavia era una ragazzina piacevole, simpatica, gentile, educata; ma nessuna l'amava, nessuna delle compagne la frequentava.

Ed ella non parlava con loro.

Dopo un mese, stanca della sua sorte, fece il primo passo verso le compagne, domandando perché nessuna l'amava. Disse loro: « Perché nessuna mi ama? Lo so, non sono come voi, ma voi potreste abituarvi a me come io l'ho fatto con voi ».

POTRESTE ABITUARVI A ME, COME IO L'HO FATTO CON VOI

Accogliere l'altro, dargli un alloggio, trovargli biancheria e vestiti, è facile: tutti possono farlo.

Riceverlo in casa, ammetterlo alla nostra tavola, dargli la parola, aprirsi alla ricchezza del suo paese e della sua mentalità, leggere nel suo viso le pene e le gioie che attraversano il suo cuore, tutto ciò è più difficile: richiede coraggio, esige fede.

« ERO STRANIERO E VOI MI AVETE ACCOLTO », ci dice il Cristo. Nello straniero bisogna scoprire un figlio della nostra stessa famiglia. E' lui, che ci interpella con la sua solitudine, con l'incertezza di fronte all'avvenire, con i lavori penosi disprezzati da coloro che hanno « fatto strada » nella vita. E' lui, che ci provoca attraverso il ragazzo, che a scuola si vede chiudere tutte le porte dell'avvenire.

E' sempre il Cristo, che ci interpella. Vivere in questo spirito, significa essere cristiani.

(Da una trasmissione radio)

PIZZERIE A PARIGI

LE BRICIOLE CHE CADONO DALLA TAVOLA DEL PADRONE

Sono numerose le pizzerie e i ristoranti italiani in Francia, e soprattutto a Parigi. I giovani che vi cercano un lavoro non qualificato costituiscono un mercato di mano d'opera, che i padroni sfruttano con facilità e leggerezza. Un ambiente carico di pregiudizi razziali.

Il personale impiegato nelle pizzerie e nei ristoranti può sembrare a volte un po' strano.

Vi si trova lo chef o il cameriere distinti, di professione; il cuoco competente. Altri sono lì per uno stage selvaggio. Altri ancora vi lavorano a titolo provvisorio, in attesa delle carte o di un lavoro più stabile e pulito.

GLI HO FATTO UN FAVORE

Lavare i piatti o portare un piatto in tavola, lo sanno fare tutti. Fra quelli che hanno trovato un posto per poterlo fare, molti provano una certa riconoscenza verso il padrone, o il gerente, che li ha assunti, togliendoli quasi dalla strada. Sembra che l'abbia fatto per pura pietà verso di loro.

Ma, quando la pietà dura troppo a lungo, diventa umiliante.

Si sono sentiti promettere le carte, la Sécurité Sociale, una bustapaga regolare. Passano i mesi e si vive sempre alla giornata.

Al primo incidente si diventa figli di nessuno, gente che non può dimostrare di aver già lavorato. Per alcuni è vantaggioso che ci sia gente da assumere quando serve, e da poter mandar via quando non serve più.

L'INSICUREZZA E LA PAURA

Qualcuno ogni tanto si accorge che non si può vivere nella insicurezza. « Ho provato a parlarne con gli altri, ma quelli hanno paura ». L'insicurezza fa nascere la paura. « Gli altri hanno paura, allora ho deciso di agire da solo ». Ma ci si accorge ben presto che da soli non si può risolvere niente. La paura impedisce di agire con efficacia.

Nelle mense di J.B. uno si era accorto che in certi momenti il ritmo di lavoro diventava insostenibile. Gli altri vi erano ormai abituati. Si era accorto anche che alcune donne immigrate, da diversi mesi, venivano mandate a lavorare in posti differenti. Eppure il contratto prevede che, dopo un mese dall'inizio del lavoro, l'operaio ha diritto ad un posto fisso. Il tipo ha cominciato a parlarne con le interessate. Dopo due giorni gli hanno dato da lavorare in un'altra mensa.

RAZZISMO

E poi la paura può far vedere negli altri dei nemici e provoca il razzismo.

« Quelli non sanno che cosa vuol dire vivere », diceva un italiano parlando di immigrati di diversa nazionalità, che facevano i lavapiatti nella stessa pizzeria. Ma poi si è accorto che il razzismo è fratello della solitudine e che neanche lui era riuscito a farsi dei veri amici.

La razza dovrebbero servire soltanto a distinguere gli animali fra loro, e invece c'è chi li confonde con gli uomini. « Per me i calamarri, sa, gli scampi fritti, sono più importanti di... », era il gerente di una pizzeria che parlava e il termine di paragone era un suo cameriere.

Un giovane era andato a chiedere dei certificati al suo vecchio padrone. Ne aveva bisogno e ne aveva diritto. Gli sono stati rifiutati decisamente. Però si è sentito offrire un piatto di minestrone. « Tanto, lo do' a Pino, non vedo perché non potrei darlo anche a te », commentava il padrone. Ma Pino era il suo cane.

Al povero Lazzaro era capitato di peggio.



Nico

COME PARLARE CON I RAGAZZI EMIGRATI A SCUOLA

DEL LORO
PAESE DI ORIGINE

Quando parliamo ai bambini del paese di origine e iniziamo un dialogo con loro sull'emigrazione della loro famiglia, dobbiamo essere veritieri.

E' positivo, anche da un punto di vista educativo, dire tutta la verità ai bambini: sarà un po' duro, ma bisogna farlo.

Dobbiamo avere il coraggio e l'intelligenza di fare un dialogo completo.

La maestra. — Dove sei nato ?

Il bambino. — In Francia, a Metz.

M. — Dove sono nati i tuoi genitori ?

B. — In Calabria.

M. — Tu conosci la Calabria ?

B. — Ci sono già andato durante le vacanze: è molto bella, vi è il sole, vi è il mare.

M. — Perché i tuoi genitori sono venuti in Francia ?

B. — Perché in Calabria non c'era lavoro.

M. — E come mai non c'era lavoro ?

B. — Non lo so.

M. — Il tuo papà può coltivare il giardino, se non ha acqua per irrigarlo ?

B. — No, altrimenti l'insalata non cresce.

M. — E se la terra è tutta sassosa, può produrre ?

B. — Non produce niente.

M. — La Calabria, in gran parte, è piena di montagne e non produce sufficientemente per tutti.

B. — Allora i miei genitori sono partiti !...

M. — Non solo per questo. La Calabria è una regione povera.

B. — Perché ? Eppure l'Italia è ricca, è bella !

M. — Hai mai giocato al lupo e all'agnello ?

B. — Sì !

M. — E chi è che vince sempre ?

B. — Il lupo, perchè è più forte dell'agnello.

M. — In Italia succede la stessa cosa. Vi sono degli uomini che si comportano come il lupo nei riguardi dell'agnello, che non sa difendersi e deve scappare.

M. — Hai mai visto un grosso cane con attorno tanti cagnolini, mentre mangiano ?

B. — Sì, ne ho uno a casa.

M. — Quando mangiano, chi è che mangia di più: il cane grosso o i piccoli ?

B. — Il cane grosso e non lascia niente ai piccoli, che hanno ancora fame.

M. — Così' succede in Italia: ci sono delle persone, che si comportano come il cane grosso e non lasciano niente agli altri, i quali sono costretti ad andare via, lontano, per trovare qualche cosa.

B. — Ma allora vi è della gente interessata ?

M. — Sì, vi sono delle persone, che sono egoiste, ingiuste; pensano solo ad alcune regioni, ad alcuni gruppi e non a tutti.

Ecco perchè il tuo papà e la tua mamma sono partiti dall'Italia.

Qualcuno si ferma a metà del dialogo col pretesto di riuscire più comprensibile ai bambini, mentre completare il discorso risulta molto più positivo.

DEL PERCHE'
I GENITORI
SONO EMIGRATI

DELL'EGOISMO
E DELL'INGIUSTIZIA
TRA GLI UOMINI

SUPPLEMENTO

SPECIALE

AL NUMERO 3

APRILE 1976

Nuovi orizzonti delle **ASSOCIAZIONI**

ASSOCIAZIONE « SICILIANI A PARIGI »

In seguito alle richieste di numerosi emigrati Siciliani a Parigi, si è costituita l'Associazione « SICILIANI A PARIGI ».

Tutti gli emigrati Siciliani possono, se lo desiderano, far parte dell'Associazione, che è aperta cordialmente a tutti, compresi gli amici dei Siciliani.

L'Associazione ha lo scopo di creare l'unione e la solidarietà fra i Siciliani, mantenere le tradizioni della Sicilia e promuovere lo sviluppo culturale e turistico fra gli emigrati siciliani e la Francia.

L'Associazione vuole anche esprimere pareri sui problemi dei Siciliani emigrati in Francia e proporre al governo regionale provvedimenti sull'assistenza materiale, morale culturale e sociale in favore degli emigrati e delle loro famiglie.

La Regione, fin d'ora, prevede, per l'emigrato che ritorna definitivamente in Sicilia, dopo almeno 3 anni di lavoro prestato all'estero, e su richiesta dell'interessato, un contributo straordinario di Lire 250 mila più lire 50 mila per ogni familiare a carico. Questo contributo viene dato direttamente dal sindaco del comune di residenza in Sicilia.

Altra disposizione: i figli minori di emigrati all'estero, i vecchi congiunti e gli emigrati stessi che rientrano dopo una permanenza all'estero di almeno 5 anni, o prima se sono gravemente ammalati, hanno diritto al ricovero in istituti di beneficenza. Il ricovero è disposto dalle amministrazioni comunali su domanda degli interessati. Copia della domanda deve essere inviata all'Assessorato Regionale.

L'assessore per il lavoro e la cooperazione è autorizzato ad istituire, con proprio decreto, borse di studio, per un importo di lire 200 mila ciascuna, da attribuire ai figli di quei lavoratori che da una attestazione del sindaco del comune di residenza risultino emigrati all'estero almeno da un anno. Per ottenere la Borsa di Studio, però, non bisogna godere già un analogo beneficio.

Queste sono alcune delle provvidenze disposte dalla Regione Siciliana e l'Associazione vuole portare a conoscenza di tutti i Siciliani quanto è previsto per loro. Si tratta, quindi, di una iniziativa

altamente sociale, utile a tutti e realizzata con la buona volontà di tutti.

IMPORTANTE

Il Comitato Promotore dell'Associazione è a vostra disposizione per aiutarvi a superare i problemi di ogni genere,

TUTTI I SABATI DALLE ORE 15 ALLE ORE 18
al seguente indirizzo:

SICILIANI A PARIGI
WASTEELS, 3, rue Abel
75012 PARIS

A questo stesso indirizzo si può telefonare tutti i giorni. Tél. : 345.85.12. Se preferite scrivere, il Comitato s'impegna a rispondere entro il più breve tempo.

il presidente
antonio pintaudi

ASSOCIAZIONE « CALABRESI IN FRANCIA »

Interpretando il desiderio e le attese dei CALABRESI emigrati in Francia, un gruppo di corregionali, specialmente per l'impulso personale del Presidente, ha fondato a Parigi l'ASSOCIAZIONE DEI CALABRESI IN FRANCIA.

Gli iscritti sono ormai numerosi. L'Associazione è aperta a tutti, perchè si occupa di tutti i problemi dei Calabresi emigrati.

IMPORTANTE

Il Presidente dell'Associazione Calabresi in Francia è il sottoscritto **MARASCIO GIOVANNI**. Sono a vostra disposizione tutti i giorni, per qualsiasi informazione, anche al di fuori dei problemi dell'Associazione, al seguente indirizzo:

PIZZA SILVIA, 5, rue Michel Chasles,
75012 PARIS - Tél. : 346-68-50

di fronte all'Agenzia Viaggi **WASTEELS**.

Non esitate a telefonare, a scrivere o a venire di persona.

Sarà mio dovere aiutarvi e sono lieto di ricevervi in ogni occasione.

La nostra Associazione accoglie come soci onorari anche gli amici italiani delle altre Regioni e i francesi.

Cordialmente vostro.

il presidente
giovanni marascio

INTERVISTA AL DIRETTORE GENERALE

WASTEELS 1976

Programmati per quest'estate 170 treni « Wasteels » in partenza dalla Francia — Proposte per i viaggi dei siciliani e soluzioni per i traghetti dei sardi — Riduzioni speciali per gli studenti di tutte le nazionalità — Il biglietto si può acquistare con sei mesi di anticipo.

La curiosità è un po' il « pane professionale » di un giornalista. Nelle conversazioni con gli amici si introduce spesso il tema dei « Viaggi » e mi accorgo che il nome « WASTEELS » esercita una evidente attrazione. Voglio conoscere il motivo di questa suggestione e, data la mia professione, il metodo più diretto è quello di parlare col Direttore. Non trovo difficoltà per fissare l'incontro e vengo accolto senza complicati cerimoniali nello studio luminoso, sobrio e funzionale della Direzione, al 10° piano della imponente TOUR GAMMA, a ridosso della Gare de Lyon, nel 12° Arrondissement di Parigi.

Il Direttore Generale della « WASTEELS-FRANCE », il Cav. Uff. Alfredo Facondini è un bergamasco alto, giovanile, dinamico, che rivela subito uno squisito senso dell'accoglienza, l'apertura al dialogo e all'ascolto uniti alla fermezza dei propositi, e subito mi partecipa la sua filosofia della gestione che tende a precedere gli avvenimenti, piuttosto che seguirli.

Le rituali domande intorno alle origini e all'enorme sviluppo della Società mi sembrano superflue, dimentico tanti altri « perchè » e chiedo :

DOMANDA: Può sintetizzare in una frase le idee-madri di questa riuscita ?

RISPOSTA: Fondamentalmente ritengo siano due: 1) il nome « WASTEELS » s'impone ormai da solo nell'industria dei viaggi, perchè la sua immagine è sinonimo di vacanze, di partenza verso il proprio indimenticabile paese, di riposo e libertà. 2) La ricerca continua e la preoccupazione costante di Wasteels per dare soddisfazione alla clientela. E' il nostro migliore pegno di successo.

DOMANDA: Per soddisfare gli Italiani nel corso della prossima stagione estiva avete programmato qualcosa ?

RISPOSTA: Certamente. I periodi della partenza di grandi masse di connazionali verso l'Italia mettono in evidenza un imponente lavoro, che la nostra « équipe » ha svolto molti mesi prima, se non addirittura un anno prima.

La « WASTEELS », infatti, lavora in stretta collaborazione con le Amministrazioni ferroviarie d'Europa, non solo per stabilire i programmi dei Treni, ma, direi « soprattutto » per migliorare i viaggi degli amici clienti, perchè WASTEELS vuole servire il cliente come un amico.

Per questo motivo Wasteels non ha esitato ad intervenire presso le Amministrazioni ferroviarie, affinché le condizioni di trasporto sulle lunghe distanze internazionali siano conformi ai desideri dei clienti.

Per quel che concerne i programmi estivi, abbiamo già predisposto nei treni regolari e quotidiani la massima disponibilità di posti a sedere e cucette. Inoltre, abbiamo in programma, con partenza dalla Francia, oltre 170 Treni « WASTEELS » che porteranno i viaggiatori dalla stazione di partenza alla provincia e, talvolta, fino al paese senza cambiamenti, rapidamente e con le massime riduzioni.

PROTESTE E RICHIESTE DEI SICILIANI

DOMANDA: Tutto ciò è interessante e sarà vero per i connazionali che si recano nell'Italia del Nord; certamente no per coloro che si recano oltre Roma...

RIPOSTA: La sua affermazione è vera « parzialmente » durante il periodo estivo, perchè Wasteels organizza diversi treni diretti al Sud dell'Italia. Riconosco, tuttavia, che anche Lei — come i numerosi connazionali che ci scivono — si richiama ad una realtà amara che dura tutto l'anno e da troppo tempo.

I treni internazionali, infatti, si fermano a Roma e non ci sono vetture che proseguono direttamente verso il Sud. Le famiglie sono bloccate in stazione e costrette alle snervanti attese delle corrispondenze. Quando si portano con sé i bambini s'intuisce quanti disagi supplementari occorre affrontare, oltre quelli normali del lungo viaggio.

Le stesse difficoltà si ripetono per i parenti che dall'Italia desiderano raggiungere i figli per un soggiorno in Francia.

Wasteels, su questo problema, ha raccolto in un « dossier » le proteste e le proposte dei Siciliani che lavorano in Francia. Siamo intervenuti ripetutamente presso la Direzione Generale delle Ferrovie Italiane, proponendo che venga riattivato quel servizio diretto permanente fra Parigi e Palermo che ha funzionato fino al 1962. Se tale servizio verrà ripristinato prossimamente sarà una prova ulteriore che Wasteels non si limita alla emissione di biglietti, ma ricerca sistematicamente il miglioramento delle condizioni di viaggio della clientela e, di riflesso, di tutti gli utenti delle ferrovie.

DELLA SOCIETA' « VIAGGI WASTEELS »

PROGRAMMI E INIZIATIVE

DOMANDA: VUOLE ACCENNARE AD ALCUNE DI QUESTE INIZIATIVE ?

RISPOSTA: Da molti anni abbiamo predisposto un'assistenza permanente nelle stazioni italiane ed estere più importanti.

A Milano e Roma, nelle stazioni centrali, esiste un servizio WASTEELS per le riservezioni, sia per l'andata che per il ritorno, e per facilitare l'accesso alle corrispondenze per il Sud dell'Italia. A Roma, il servizio riservezioni ha anche il compito di annunciare gli effettivi dei viaggiatori a Milano, dove si predispongono il rinforzo dei treni regolari e, se necessario, di quelli « WASTEELS ».

Gli stessi servizi sono assicurati a Lecce e Catania.

INIZIATIVE WASTEELS PER I SARDI

DOMANDA: Sono lieto, Signor Direttore, di scoprire le motivazioni che attirano tanti connazionali verso le Agenzie WASTEELS. La vostra organizzazione è una specie di cervello elettronico a cui nulla sfugge... Però, ho voluto riservearle una difficoltà alla quale — credo — nessuno ha messo mano seriamente per superarla. Mi riferisco ai viaggi degli emigrati Sardi...

RIPOSTA: Ho capito. I Sardi, finora, sono rimasti i nostri amici meno fortunati, naturalmente non per nostra responsabilità. Per essi il viaggio di ritorno nell'Isola costituisce spesso un'avventura. E' sufficiente riandare con la memoria all'anno scorso, quando migliaia di uomini, donne e bambini sono rimasti bloccati sui moli di Civitavecchia e di Genova; basta pensare ai periodi estivi, quando è pressochè impossibile trovare un posto sulle navi-traghetto...

Ebbene, sono lieto di anticiparle che abbiamo affrontato e risolto anche questo problema. La nostra Società — proprio per eliminare questi disagi — ha potuto ottenere dalla Compagnia di Navigazione « Tirrenia » un adeguato contingente di posti e cuccette sulle navi-traghetto. I clienti WASTEELS, riserveando per il treno possono ottenere automaticamente le riservezioni per la traversata marittima. In questo modo i Sardi, grazie alla iniziativa Wasteels, possono raggiungere l'Isola direttamente, senza snervanti attese sui moli, perchè Wasteels organizza dei treni con carrozze dirette dalle città di partenza fino a Civitavecchia o a Genova.

Naturalmente, perchè questa importante iniziativa esprima tutta la sua utilità, Wasteels chiede agli amici Sardi di venire in tempo opportuno nelle nostre Agenzie per fissare le date di partenza con

sufficiente precisione. L'iniziativa, cioè, oltre al nostro impegno, richiede la collaborazione dei Sardi stessi. A questo proposito non abbiamo dubbi, perchè è a tutti nota la proverbiale esattezza dei connazionali dell'Isola.

DOMANDA: Costato che il tempo passa veloce, anche perchè ad ogni domanda Lei può offrire grappoli di argomenti e utili soluzioni. Non vorrei abusare, ma non posso chiudere questa interessantissima conversazione senza accennare a due problemi: quello delle riduzioni speciali per gli studenti e l'altro — meno piacevole — dell'aumento dei prezzi dei biglietti.

RISPOSTA: Il biglietto individuale di gruppo per gli studenti (B.I.G.E.) è effettivamente una delle più recenti e interessanti iniziative WASTEELS. E' un biglietto valido in seconda classe e possono servirsene i giovani di qualsiasi nazionalità fino a 21 anni e gli studenti di qualsiasi età. E' richiesta la presentazione della sola carta di identità o un altro documento che giustifichi che essi sono studenti.

Per quanto concerne gli aumenti dei prezzi, anche la Wasteels è costretta ad adeguarsi alle disposizioni delle differenti Amministrazioni ferroviarie. La crisi economica fa sentire i suoi severi contraccolpi anche nel settore dei trasporti. Wasteels, comunque, vuole limitare al massimo le conseguenze di tali aumenti ed è per questo che ha organizzato la possibilità di emettere i biglietti a riduzione per i lavoratori con 6 mesi di anticipo.

Si tratta di un vantaggio molto importante per i clienti in quanto coloro che acquistano i biglietti prima del 1° Maggio risparmiano l'8 % sul prezzo, a causa dell'aumento che verrà applicato sul percorso francese a partire dal 1° Maggio.

L'intervista è finita. Il treno, forse, non fa i passi da gigante di altri settori della attività umana. Però si muove. E si muove costantemente verso una dimensione più umana e sociale. Grazie anche agli uomini della tempra del Cav. Uff. ALFREDO FACCONDINI, il quale non esita ad affermare che i risultati della Società che dirige sono stati possibili per la collaborazione che esiste fra impiegati e clienti, cioè perchè c'è un impegno orientato verso l'uomo e che passa attraverso le sue aspirazioni.

Forse è anche per questo « SUPPLEMENTO DI UMANITA' » che la Società WASTEELS è diventata il primo trasportatore di persone in Europa, la più potente organizzazione nel settore specializzato dei viaggi dei connazionali lavoratori e loro famiglie.

gérard g.

L'ASSOCIAZIONE DEI « BELLUNESI A PARIGI »

Da circa due mesi è stata fondata a Parigi l'Associazione dei Bellunesi.

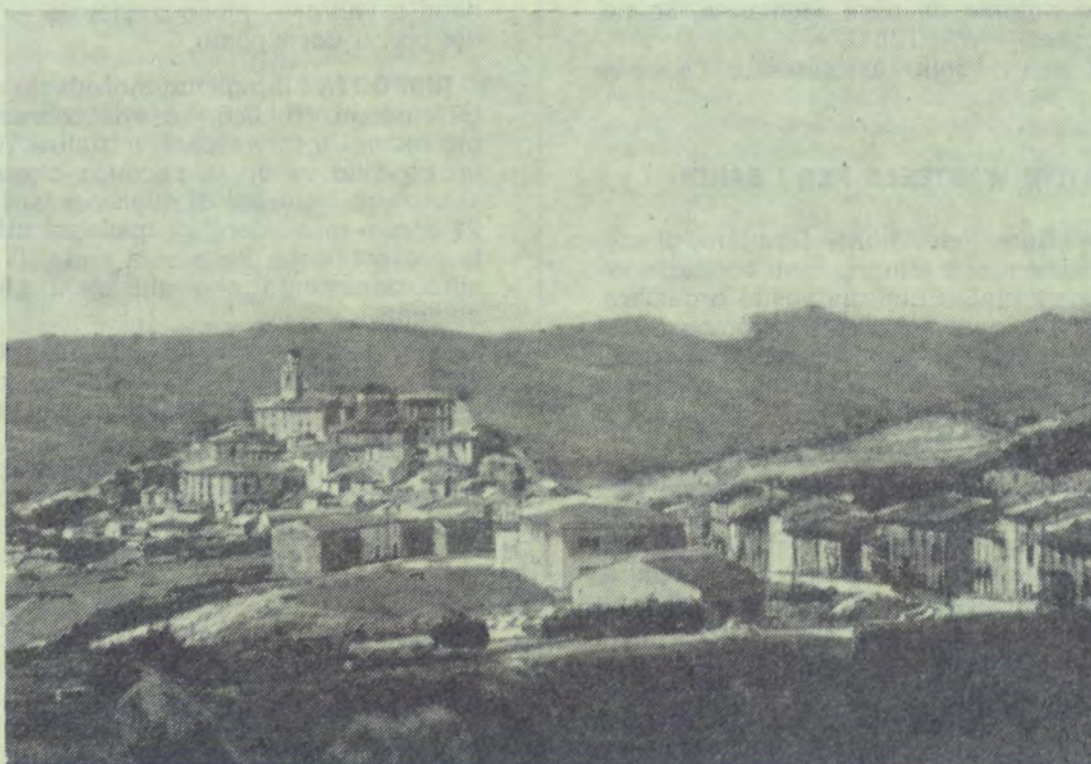
Circa 200 Bellunesi fanno già parte del gruppo. Il Direttore dell'Associazione Emigrati Bellunesi, che ha partecipato alla costituzione dell'Associazione, ha sottolineato la necessità di associarsi in vista delle disposizioni nazionali e regionali che tendono a facilitare il reinserimento in Patria di coloro, che sono costretti al rientro a causa delle note restrizioni della manodopera nei Paesi europei.

La nuova « Famiglia Bellunese » è nata spontaneamente, all'insegna della buona volontà e dell'impegno di un comitato di lavoratori, i quali, più che alle chiacchiere badano ai fatti concreti, anche modesti e ai problemi che li preoccupano, sia qui

in Francia che in Italia, nelle loro famiglie, nei loro comuni e in provincia.

Il Presidente del Comitato dei Bellunesi è il Signor Ferdinando De Bortoli, di Soccher di Ponte nelle Alpi; Giacomo Susin di Arten, che da 29 anni lavora nella stessa impresa a Parigi, è il vice presidente; la segretaria è la Signora Amelia Miotto, proveniente dall'Alpago; tesoriere è Domenico Toigo di Arten. Consiglieri: Tullio Apigalli, di Sospirolo; Corinna Arnoffi, Virginia De Boni, Gina Gandolfi e Zanzotto di Agordo.

L'indirizzo al quale Bellunesi possono scrivere è quello del Presidente: Ferdinando De Bortoli, 2 av. Niepsc - 77090 Chelles-les-Coudreaux - Tél. : 957.58.03.



Paesaggio
dell'Appennino
Molisano

COMUNICAZIONI DELL'ASSOCIAZIONE « MOLISANI IN FRANCIA »

I PROBLEMI DEL RIENTRO

Si comunica a tutti gli iscritti all'ASSOCIAZIONE DEI MOLISANI IN FRANCIA e ai MOLISANI che leggeranno questa nota, che il reinserimento nella Regione, per coloro che sono costretti al rientro in seguito alla crisi economica, diventa sempre più un problema che pone serie difficoltà.

In provincia di ISERNIA, per esempio, gli emigrati in cerca di lavoro, circa 2.000, solo in parte si sono reinseriti e hanno trovato un'occupazione. Circa il 10 per cento avrebbe tentato di avviare una piccola impresa commerciale, mentre il 40 % si sarebbe orientato verso il settore edilizio e

industriale. Gli altri sono in cerca di occupazione presso Enti Pubblici e sono in attesa di poter tornare all'estero.

Le rimesse in valuta dai Paesi della Cee sarebbero diminuite per il Molise di circa il 50 % in conseguenza della diminuzione dei lavoratori all'estero, che erano soliti inviare parte del salario alle famiglie rimaste in Patria.

L'indirizzo dell'ASSOCIAZIONE DEI MOLISANI A PARIGI E' IL SEGUENTE :

25, av. Jean-Jaurès,
93300 AUBERVILLIERS.

STORIA VERA DI UN EMIGRATO

DAL GARGANO A NANTERRE

Venticinque anni di lotta — La sua vita è simile a quella di molti altri emigrati e per questo merita di essere raccontata

TERRA DOLCE E AMARA

Chi non conosce Vieste, la perla del Gargano? È un piccolo angolo di paradiso, accarezzato da un mare trasparente, rivestito dal verde delle vigne e degli olivi, ravvivato a primavera da migliaia di mandorli in fiore.

Oggi è un centro turistico di prim'ordine, benché sfigurato dalla speculazione edilizia. Ma non era così 25 anni fa, quando Luigi F. combatteva a Vieste le sue prime battaglie per la vita.

Lavorava in affitto circa otto ettari di terreno, coltivato ad orti, vigne, olivi e agrumi. E la terra non era ingrata: ogni anno gli produceva 20.000 litri di vino, 250 quintali di pomodori, 200 quintali di agrumi e grosse quantità di ortaggi per il mercato cittadino.

Ma il lavoro era duro. Aveva solo tre aiutanti. Passava la vita nel podere: dalle tre del mattino alle dieci di sera. L'affitto era salato; e in più vi erano i salari degli operai, i contributi unificati, le tasse...

Non si lamentava, però. Anzi la famiglia aveva l'impressione di condurre una vita agiata.

Ma venne l'inverno 1955 e la natura si scatenò contro di lui. Non si vide mai tanta neve e tanto ghiaccio. Poi la primavera portò l'alluvione e, per mesi e mesi, le coltivazioni rimasero sommerse sotto una pesante coltre di acqua gelata. Quando il sole tornò, tutto era perduto.

Con la tenacia rabbiosa del contadino, che si vuole rifare, Luigi pensava già alla rivincita per l'anno seguente. Ma non aveva fatto i conti con il « padrone », il quale aveva deciso di essere più cattivo dell'inverno: « Raccolto o no, devi pagarmi l'affitto e subito! ».

Questo era veramente il colpo di grazia. A Luigi non rimase che una scelta: indebitarsi con gli amici ed emigrare.

SOLITUDINE E SFRUTTAMENTO

Nell'ottobre 1956 arrivò a Nanterre. Gli occorreva lavorare duro, per pagare i debiti. Soffriva la solitudine, perché la famiglia era rimasta in Italia. Fu assunto in un'impresa di lavori pubblici, come capo-squadra. Percorse gran parte della regione parigina, costruendo o riparando marciapiedi.

Solo dopo 7 anni, saldato ogni debito al paese, poté farsi raggiungere dalla famiglia. Ma occorreva trovare un alloggio. Ed ecco farsi avanti il solito « pescicane »: questa volta era il gestore di un bar, che gli affittò una soffitta. Era un'autentica prigione: si toccava il soffitto con la testa, l'umidità pioveva da ogni parte, nessuna uscita indipendente, divieto di ricevere visite, mancanza di acqua corrente e di servizi igienici interni. Il « mercante di sonno » esigeva 180 F. mensili, ma senza lasciare alcuna ricevuta. (Ai frequentatori del bar diceva che dava l'alloggio gratuitamente).

La domanda per una H.L.M. rimase senza risposta. La visita della « commissione igiene » non risolse nulla. Il gestore del bar, dopo un anno, volle imporre un aumento. Luigi minacciò di chiamare l'ispettore di polizia. Ma le cose dovevano andare diversamente.

Un giorno, un camion carico di bottiglie di ossigeno e gaz, che stazionava nelle vicinanze, saltò in aria. Una bombola si infilò per la finestra della soffitta e scoppiò: vetri in frantumi, muri sgretolati, tetto squarciato. Arrivarono i pompieri per domare l'incendio. Ma la famiglia di Luigi dovette abitare ancora per tre mesi in quella stamberga senza vetri e con un telone sul soffitto. E il gestore continuava a reclamare l'aumento dell'affitto.

LOTTA CONTINUA

Finalmente, nel dicembre 1966, le cose cominciarono a cambiare. Grazie al « comité de quartier », la famiglia poté avere un'H.L.M. Nello stesso tempo Luigi lasciava i lavori pubblici e trovava lavoro in fabbrica. Vita nuova, lotte nuove: robusto come una macchina, Luigi lavora per tre, ma insieme si batte coraggiosamente con il suo sindacato per il rispetto dei propri diritti.

La combattività è ormai diventata in lui una seconda natura. La sua vita è stata tutta una lotta e ormai vuole che sia sempre così. Perché è perfino convinto che la lotta quotidiana per la giustizia è per lui l'unica via sulla quale può incontrare Dio e gli amici.

benito gallo

LA DONNA : EMIGRATA IN CASA

LA CASA : PICCOLA SOCIETA'

Mi pare di vederla viaggiare come la santa casa di Loreto, la donna emigrata. Viaggia con la sua casa in testa, come una santa lumaca : da una casa all'altra, se proprio non puo' trasportarsi la sua con se', ma, insomma sempre « dentro casa »... dall'Italia, alla Francia, nel Mondo !

CASA : prigionia o liberazione ?

C'è chi piange a stare in casa. Soffre il chiuso. Piuttosto che aprire le finestre, scappa di casa. E va a lavorare. Come se in casa non ci fosse da lavorare !

Le nostre brave mamme di famiglia sono **d'accordo al 100 per cento** nel dire che una bella vita di famiglia è impossibile senza che la mamma resti in casa, si curi della casa, viva in casa, nel cuore della sua famiglia. Soprattutto quando i figli non sono solo due !

Beh, che c'è di anormale ? Intanto, ci sono diversi modi di stare in casa. La casa puo' divenire un **luogo altamente « sociale »** : luogo d'accoglienza, di ritrovo, di fraternità, di scambio culturale, di crescita collettiva, di palestra e di scuola di vita ; non solo per se' e per la propria famiglia, ma per la vivacissima attività di un quartiere.

Chi non conosce l'Amabile, la Clotilde o la Pischedda ? Donne di casa dalla forte tempera, ma donne che rendono un servizio sociale, donne di fede aperta che in casa fanno il catechismo non solo ai bimbi italiani, ma anche ai francesi : si', ci sono madri italiane incaricate perfino di preparare altre mamme (mamme francesi, dico) alle lezioni di catechismo.

Sono cose che vanno segnalate : proprio per uscire da un terribile luogo comune : casa-prigionia. **Non è la casa che fa**

l'uomo : ma è l'uomo che fa la casa. In questo caso, è la donna. La donna che vale un paese.

GIUSTIZIA

PER LA DONNA MIGRANTE

Non ho vergogna di dire che questa frase mi pare monca : mi dà l'idea di una donna pellegrina, immagine scalza della libertà. Vorrei dire una cosa un po' nuova, a costo di essere frainteso (proprio per la stima che nutro per la donna e dico di più, per la donna italiana, che ho conosciuto in questi tredici anni di emigrazione) : **la giustizia, la donna italiana, se vuole, sa farsela da sola** ; non ha bisogno di mendicarla, di attenderla dall'alto. E mi spiego.

In questa feroce crisi di umanesimo, crisi mondiale, meno male che entrando in una casa, trovi un po' di sole. Famiglie accoglienti, gaie, famiglie semplici di figli e di operai, famiglie dove si puo' stare ore ed ore a parlare del più e del meno, dove si puo' discutere e rifarsi il buon umore : famiglie che trovano il tempo di vivere.

E' lì che la donna si è fatta giustizia : si è **realizzata** e ha creato un mondo nuovo, un mondo abitabile, più umano. Imparando molte cose sul posto, non perdendo tempo in chiacchiere e vanità, ma lavorando di mano, di occhi, di cuore, la donna biblica, la donna universale, mi dice con sor-

riso concreto : « Sa, tutto il mondo è paese ».

LE MINORENNI

So che non per tutte è così : allora l'emigrazione è un **duro giogo**. Spesso, la donna è la persona che paga di più le difficoltà della vita all'estero, lontano da casa : che vive qualche volta in condizioni di sottocultura e di isolamento : che fin da giovane è costretta ad una dimensione solo domestica che dall'età dell'adolescenza taglia i ponti a prospettive personali di studio, di preparazione, in una parola, di « interna » liberazione.

Quante « mammine » giovanissime ci sono all'estero, relegate in casa ad accudire le sorelle e i fratelli più piccoli, perché il padre o la madre sono al lavoro, o perché il lavoro in casa è esorbitante.

Ma anche qui, il problema prima di essere economico, è sociale e morale. Da una parte promuovere nei genitori un'educazione ai valori della famiglia tale da **non vendere se stessi** e i figli al profitto materiale, al punto di trasformare la famiglia in un'azienda ; dall'altra, instaurare e perfezionare le strutture sociali e i servizi in modo da garantire a tutti e a tutte i diritti fondamentali della libertà e della possibilità di « **crescere** » come persone umane anche all'estero.

fortunato tagliabue

Testimonianza di un figlio

La prima cosa che colpì la donna emigrata nel Nord della Francia fu il contrasto tra il **grigiore** (del clima), il nero dei « **terrils** » delle miniere e l'azzurro profumato e rovente del suo Sud. Spaesata anche per la dura separazione dei suoi cari, comincia a soffrire di nostalgia che solo col tempo si calmerà. Non parla o male il francese: è costretta a ripiegarsi su se stessa; i francesi, spesso, sono indifferenti a questo tipo di difficoltà. (Un esempio: al mercato, chi parla bene francese ha un'aria di superiorità nei confronti di chi parla meno bene).

Le relazioni e i legami di conoscenza si stringono per lo più con altri immigrati, in particolare con i Magrebini che sembrano avere diversi punti in comune con la gente del Sud.

All'arrivo in Francia, ci fu una certa **accoglienza** da parte di famiglie italiane già installate, per cui riuscì facile coltivare rapporti d'amicizia specie in occasioni di gite in comune, feste tra amici, ecc. (Le donne, molto affezionate al proprio patrimonio culturale, preparano le feste tradizionali a loro care: l'Epifania, S. Giuseppe, Pasqua, S. Giovanni, Santa Lucia ecc...).

Al giorno d'oggi questi **legami si sono allentati** un po', per via di un certo imborghesimento delle famiglie (non per il benessere economico, ma per una certa mentalità: « ciascuno per sé »); allora le donne si ritrovano sempre meno tra loro.

ANCHE LA MAMMA « EVOLVE »

All'interno della famiglia, la posizione della donna emigrata ha subito una notevole evoluzione. Prima era un ruolo classico di « mamma » del Sud: occuparsi dei bambini, della loro educazione, della casa, del mangiare; ora, gode di una **posizione di « mediatrice - modera-**

trice » tra l'autorità paterna e i figli.

Spesso è lei stessa che sollecita i propri figli a certe iniziative: trovarsi con altri ragazzi, combinare delle riunioni. Il papà sovente non si cura dello spazio vitale di cui hanno bisogno i figli per esprimersi.

I FIGLI, OGGI

Oggi si sta creando un fosso sempre più largo tra le due generazioni, anche a causa del linguaggio familiare, la mancata pratica del dialetto paterno e della lingua materna da parte dei figli; **i genitori parlano una lingua, i figli un'altra.**

Non solo è umiliante, ma addirittura **vergognoso** il modo con cui certi figli deridono l'ignoranza o l'incompetenza dei genitori su certi argomenti: le madri sembrano essere le più colpite, loro, così generose nel dono di se stesse, mentre i figli non se ne accorgono neanche.

Meno male che sta formandosi una seconda corrente d'opinione tra i giovani figli d'emigrati. I ragazzi, attraverso le esperienze di gruppo, cercano di **ricuperare i valori** e il significato della loro cultura di origine: per cui viene superato il conflitto tra cultura e madre italiana e cultura e figli francesi; nasce così la possibilità di un **nuovo dialogo** nella scoperta e nella rivalutazione dell'importanza e del merito della « mamma emigrata ».

pino traina



VALIDITA' DEI TITOLI DI STUDIO CONSEGUITI ALL'ESTERO

SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA

Il decreto interministeriale del 20 febbraio 1973 disciplina la corrispondenza dei titoli di studio rilasciati dalle scuole elementari e medie italiane con quelli conseguiti nelle scuole all'estero.

Il documento, che comprova l'equivalenza, è rilasciato dal Provveditore agli Studi, il quale dispone che il documento di equivalenza sia rilasciato sulla base di tabelle di equivalenza istituite con il decreto ministeriale citato.

Hanno diritto a questo documento di equivalenza i lavoratori italiani e loro congiunti emigrati che, nell'ambito dell'istruzione obbligatoria, hanno frequentato una scuola straniera nel cui programma è compreso l'insegnamento della lingua italiana, oppure che abbiamo frequentato una scuola straniera e contemporaneamente e con profitto classi o corsi di inserimento o corsi integrativi di lingua e cultura generale italiana.

Per coloro che non si trovano nelle condizioni suindicate è previsto, ai fini del rilascio del titolo di equivalenza, un esame di controllo della conoscenza della lingua italiana.

ISTRUZIONE SECONDARIA DI SECONDO GRADO

I lavoratori italiani e loro congiunti possono ottenere la dichiarazione di equivalenza dei titoli finali di studio conseguiti all'estero con i corrispondenti titoli italiani.

A tale fine gli interessati devono presentare domanda documentata ad un provveditore agli studi, che può rilasciare la dichiarazione di equivalenza subordinandola, in alcuni casi, al superamento di prove integrative per il controllo delle conoscenze.

L'AFFITTO DI UN ALLOGGIO IN FRANCIA

CONOSCETE BENE TUTTE LE SPESE CHE DOVETE AFFRONTARE ?

ALCUNE SON GIUSTIFICATE, ALTRE NO. ECCO COME EVITARE LE SORPRESE

Quanto costa la commissione dell'Agenzia immobiliare ?

Primo problema, primo scandalo. Invece di essere pagata dal proprietario dell'alloggio, la commissione dell'Agenzia è a carico del locatario.

Un decreto del 16 febbraio 1974 stabilisce le tariffe che devono essere pagate agli agenti immobiliari. Queste tariffe sono calcolate in funzione della durata del contratto di affitto e dell'ammontare dello affitto senza le « charges ».

Esempio : per uno « studio », con contratto d'affitto di un anno a 700,00 Fr. al mese, la commissione dell'Agenzia è di Fr. 840,00. Quando il contratto supera il periodo di un anno, si aggiunge 1 % per ogni anno supplementare.

Questa commissione deve essere versata solo quando l'agente immobiliare presenta il contratto di locazione firmato dal proprietario. Come è evidente, la commissione è piuttosto salata. L'ideale resta sempre quello di affittare « da particolare a particolare ».

Quale contratto scegliere ?

I principali tipi di contratto sono due :

- L'impegno di affitto **per un anno** rinnovabile con preavviso di tre mesi (a Parigi si trovano anche contratti a durata indeterminata validi fino a denuncia reciproca) ;
- Il **contratto di sei anni** (3 anni di affitto uguale, 3 anni di affitto « indexé » — cioè con gli aumenti previsti dalla legge). Esso è resilabile annualmente dal locatario. Per questo contratto il locale deve comportare al minimo : cucina, sala da bagno e WC interno in più delle stanze principali. Se si è certi di non restare molto tempo nello stesso appartamento, bisogna evitare di firmare un contratto di lunga durata, perchè, se non menziona la possibilità di resiliazione, lasciandolo si dà la possibilità al proprietario di reclamare danni e interessi.

COS'E' LA CAUZIONE ?

Essa corrisponde a uno (o più) mesi di anticipo e a un deposito di garanzia. In pratica è confusa in una sola somma, che il locatario deve versare per poter entrare nell'alloggio. Tale somma deve essere consegnata solo all'agente immobiliare o al proprietario stesso.

Anche questo versamento è un piccolo scandalo.

A quanto può corrispondere una cauzione ? A 3 mesi di affitto nel settore libero e quando viene rimessa nelle mani di un Agente ; a 2 mesi nel settore degli affitti regolamentati.

E' una somma che ha tutti i carismi, perchè non venga restituita integralmente alla partenza.

Cosa può essere dedotto dalla cauzione ?

Affitti o « charges » non pagati, degradazioni « anormali » dell'appartamento. Il proprietario gioca liberamente sulla « degradazione », per tenersi la cauzione. E' importante, perciò, che alla firma del contratto figurino bene anche l'ammontare della cauzione. Se il contratto è solo verbale, si domandi una ricevuta scritta per la cauzione.

La « reprise » che spesso viene chiesta è normale ?

Puo' essere richiesta, se nell'appartamento il proprietario lascia dei mobili utili o se ha fatto eseguire dei lavori di arredamento. Il problema è di arrivare a stabilire amichevolmente una « ripresa » che soddisfi i due interessati. In caso di lavori, la « ripresa » puo' essere uguale all'ammontare di questi lavori (esigere le fatture), meno il 6 % per ogni anno passato. Ma... non versare nulla, finchè non c'è la certezza che l'alloggio sarà da voi abitato.

ALTRE SPESE

Alle spese citate bisogna ancora aggiungere: **1)** Una tassa di registrazione (2,5 %) dell'affitto principale, se il contratto è stabilito su carta bollata; **2)** l'onorario dell'« huissier » che stabilisce lo stato dei luoghi (180,00 Fr. il minimo). Si evita questa spesa stabilendo uno stato dei luoghi amichevolmente col proprietario; **3)** 32,00 Fr. per cambiamento d'indirizzo alle P.T.T.; **4)** Circa 70-80 Fr. per l'E.D.F. e G.D.F.; **5)** 300 Fr. per il trasferimento d'una linea telefonica; 800 Fr. per una domanda.

L'assicurazione. Sarebbe troppo rischioso non assicurarsi, quindi bisogna calcolare anche qui fra i 150-250 Fr. all'anno, secondo i rischi assicurati.

L'ALLOGGIO DEGLI INQUILINI SFRRATTATI A CAUSA DI DEMOLIZIONI O LAVORI IMPORTANTI

Il proprietario, che ha ottenuto un'autorizzazione ministeriale per demolire un immobile sottoposto alla legge 1° Settembre 1948, o vuole effettuare dei lavori con lo scopo di aumentare la superficie abitabile, il numero degli appartamenti o il comfort dell'immobile, ha l'obbligo di fornire un altro alloggio ai locatari sfrattati (Legge n° 75-1531 del 31 dicembre 1975, J.O. del 4 Gennaio 1976).

Il locale fornito deve essere in buono stato di abitazione e essere conforme alle condizioni di igiene normali, essere adeguato ai bisogni della famiglia ed, eventualmente, anche professionali degli interessati.

L'affitto deve corrispondere alle possibilità dei locatari.

Il rialloggio deve essere situato all'interno d'un perimetro definito dalla legge. La legge, comunque, prevede tre situazioni:

1) COMUNI DIVISI IN « ARRONDISSEMENTS »

Il rialloggio deve essere situato nello stesso arrondissement o negli « arrondissements » limitrofi, o nei comuni limitrofi degli « arrondissements ».

2) COMUNI DIVISI IN CANTONI

Il rialloggio deve essere effettuato nello stesso Cantone o nei Cantoni limitrofi di questo Cantone incluso nello stesso comune o nei comuni limitrofi di questo Cantone.

3) ALTRI CASI

Negli altri casi, il rialloggio deve aver luogo sul territorio dello stesso comune o di un comune limitrofo, ma non più lontano di 5 chilometri.

**COLONIE
ESTIVE 1976**

IL COMITATO DI ASSISTENZA SCOLASTICA ITALIANO (CO.A.SC.IT.) di Parigi organizza anche nel 1976 le Colonie estive, al mare e in montagna, in Italia.

I costi relativi al soggiorno in colonia sono a carico del Comitato. Le famiglie parteciperanno alle spese di viaggio, di accompagnamento e di assicurazione.

Il Comitato terrà conto della situazione delle famiglie in disagiate condizioni economiche per l'esenzione dal pagamento della quota di partecipazione.

Le date e le località dei soggiorni saranno comunicate in seguito; comunque avranno luogo il mese di Luglio 1976.

Sono ammessi alle colonie i bambini di entrambi i sessi, che abbiano compiuto i sei anni e non superato i dodici.

Le quote di partecipazione saranno di Fr. 150,— per i bambini che hanno diritto al « BON D'AIDE AUX VACANCES COLLECTIVES » rilasciato (o da richiedere) alla « CAISSE D'ALLOCATIONS FAMILIALES » francese (nota: il « BON » deve essere firmato da uno dei genitori).

Per i bambini che non hanno diritto al « BON DE VACANCES » la quota di partecipazione sarà concordata con i genitori in base al reddito familiare.

Per ogni ulteriore informazione rivolgersi al CO.A.SC.IT., 5, bd Emile-Augier, 75016 PARIS. Tél. : 870-78-22 (Int. 35).

Alitalia

VOUS OUVRE LES PORTES DU MONDE...

Pour vos réservations appelez 256-65-00

car-ferries **tirrenia**

LINEE REGOLARI :

SARDEGNA - SICILIA - TUNISIA

CORSICA - MALTA

comunica che, allo scopo di corrispondere nel miglior modo alle maggiori esigenze di traffico che si manifestano in alcuni periodi dell'anno, sono stati predisposti per il 1976 dei servizi sussidiari sulle linee appresso indicate :

Linea 4 : Civitavecchia/Olbia e viceversa

In aggiunta al normale servizio giornaliero con partenza alle ore 23.00, le motonavi « Città di Napoli » e « Città di Nuoro » disimpegneranno un servizio sussidiario diurno con partenza sia da Civitavecchia che da Olbia alle ore 11.00 ed arrivo alle ore 18.00 nei seguenti giorni :

- periodo pasquale : 13-14-15-16-20 e 21 aprile,
- periodo estivo : dal 24 luglio al 31 agosto tutti i giorni con esclusione del 14 e 15 agosto,
- periodo natalizio : 20-21-22-23-27 e 28 dicembre.

Linea 7 : Genova/Porto Torres e viceversa

Nel periodo estivo e precisamente dal 30 giugno al 16 settembre, in aggiunta ai normali viaggi giornalieri con partenza da Genova alle ore 19.00 e da Porto Torres alle ore 20.45, verrà svolto, con l'impiego di una motonave-traghetto del tipo « Regione », un servizio sussidiario trisettimanale, con l'osservanza del seguente orario :

- partenza da Genova il lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 18.15 ;
- arrivo a Porto Torres il giorno successivo alle ore 07.15 ;
- partenza da Porto Torres il martedì, giovedì e sabato alle ore 20.30 ;
- arrivo a Genova il giorno successivo alle ore 09.30.

Linea 9 : Livorno/Bastia/Porto Torres e viceversa

Nel periodo 6 luglio-31 agosto 1976 verrà adottato sulla linea 9 il seguente itinerario-orario :

- partenza da Livorno il martedì alle ore 24.00 ;
- arrivo a Bastia il mercoledì alle ore 06.00 e partenza alle ore 10.30 ;
- arrivo a Genova il mercoledì alle ore 17.30 a partenza alle ore 23.00 ;
- arrivo a Bastia il giovedì alle ore 07.00 e partenza alle ore 10.30 ;
- arrivo a Livorno il giovedì alle ore 15.00 e partenza il venerdì alle ore 24.00 ;
- arrivo a Bastia il sabato alle ore 06.00 e partenza alle ore 10.30 ;
- arrivo a Genova il sabato alle ore 17.30 e partenza alle ore 21.00 ;
- arrivo a Porto Torres la domenica alle ore 10.00 e partenza alle ore 20.30 ;
- arrivo a Genova il lunedì alle ore 09.30 e partenza alle ore 23.00 ;
- arrivo a Bastia il martedì alle ore 07.00 e partenza alle ore 10.30 ;
- arrivo a Livorno il martedì alle ore 15.00.

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI RIVOLGETEVI
AL VOSTRO AGENTE DI VIAGGIO OPPURE A :

TIRRENIA CAR FERRIES - 12, bd de la Madeleine - 75008 PARIS

Tél. 742-89-29.

**ABBONAVETI A
« DOSSIER EUROPA-
EMIGRAZIONE »**

E' uscito il quarto numero di « Dossier Europa-Emigrazione », pubblicazione mensile dei Centri Studi Emigrazione Riuniti d'Europa.

Quota di abbonamento frs. 38.

Richiedere numero saggio gratuito a : 46, rue de Montreuil, 75011 Paris. Tél. 307-49-30.

TRAITEUR 2000

Banchetti, cocktails, lunches, buffets, pranzi d'affari, matrimoni

Per ogni specie di Ricevimento a domicilio o in saloni da 20 a 2.000 posti.

*

Telefonate a

TRAITEUR 2000

M. Scippa Alfredo

8, rue de Marignan

75008 PARIS - Tél. 720-62-34



BANCO DI NAPOLI

Istituto di Credito di Diritto Pubblico

Fondi patrimoniali e riserve:

Fondé en 1539 L. 113.490.924.640
Paris — Tél.: 261.61.71 — 67.21

OLTRE 500 FILIALI IN ITALIA
Per il trasferimento dei vostri risparmi in Italia, telefonateci o inviateci il seguente tagliando ben compilato. Saremo ben lieti di restare al vostro servizio.

Spett/le BANCO DI NAPOLI
10, rue de la Paix — Paris 2^e

Desidero conoscere le modalità necessarie per trasferire i miei risparmi in Italia.

Nome e cognome:

.....

Indirizzo:

.....

firma

TRASPORTI FUNEBRI

Corrispondente permanente delle Pompe Municipali d'Aosta autorizzato per ogni genere di servizio in Italia e delle Pompe Funebri Francesi Per tutte le formalità di Trasporto Funebre FRANCIA ED ESTERO

M. LESLIN

71, rue de Dunkerque, 75009 PARIS
Tel.: (giorno) 878.83.96 - 50.46 (notte) 883.73.65

PER TUTTE LE VOSTRE NECESSITA', TROVERETE NEL

BANCO DI ROMA FRANCE

UNA BANCA AMICA AL VOSTRO SERVIZIO

PARIS 15, rue de Choiseul - 2^e Tél. 742.56.80
20/22, rue du 4-Septembre - 2^e Tél. 742.56.80
2, rue Abel - 12^e Tél. 307.47.41
86, rue de la Pompe - 16^e Tél. 704.50.36
84, Champs-Élysées - 8^e Tél. 359.34.27
10, rue de la Vége - 12^e Tél. 345.59.27

GRENOBLE

LYON

NICE

RUNGIS

MONTE-CARLO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

**Une nouvelle 850
dans
la gamme Fiat:
la Fiat 133**



843 cm³ (5 CV) - 4 places

FIAT

ITALIANI !

DA MOLTI ANNI VI AFFIDATE ALL'AGENZIA

VOYAGES

WASTEELS

CONTINUE !! VIAGGIATE WASTEELS !!

APPROFITTERETE COSI' DELLE : — PIU' FORTI RIDUZIONI
— MASSIME COMODITA'
— MIGLIORI SERVIZI E ASSISTENZA

PROGRAMMA WASTEELS FRANCIA - ESTATE 1976

56 TRENI WASTEELS

CARROZZE DIRETTE : (Posti e cuccette) LECCE - PALERMO - CALTANISSETTA - SIRACUSA - AGRIGENTO :

- Da Parigi : 30 e 31 Luglio - 1 Agosto
- Da Lione : 2-24-30 e 31 Luglio - 1 Agosto
- Da Grenoble : 2-24-30 e 31 Luglio

CARROZZE DIRETTE : (Posti e cuccette) UDINE - LECCE - NAPOLI - PALERMO - CALTANISSETTA - SIRACUSA - AGRIGENTO :

- Da Lilla e Valenciennes : 26 Giugno - 3-9-17-24 e 31 Luglio - 7 Agosto
- Da Forbach, Béning, St-Avold, Longwy, Longuyon, Audun-le-Roma, Hayange, Thionville, Hagondange, Metz, Colmar, Mulhouse :
19, 26 Giugno - 2, 3, 9, 10, 16, 17, 23, 24, 30 e 31 Luglio - 6, 7, 14, 21 e 28 Agosto - 4 Sett.

CONNAZIONALI !!

Risparmiate ancora di più per le vostre partenze di Giugno, Luglio e Agosto, acquistando il vostro biglietto prima del 30 Aprile 1976. Beneficerete così di uno « SCONTO » dell'8 % sul percorso francese, dato l'aumento che entrerà in vigore il 1° Maggio 1976.

Dunque da oggi acquistate il vostro biglietto e prenotate i vostri posti o cuccette presso i nostri uffici :

VOYAGES WASTEELS

nella regione parigina :

75012 Paris	2. Rue Michel-Chasles	Tel. 343.46.10
75016 Paris	6. Chaussée de la Muette	Tel. 224.07.93
75012 Paris	3. Rue Abel	Tel. 345.85.12
75009 Paris	3. Rue des Mathurins	Tel. 742.35.29
75017 Paris	150. Av. de Wagram	Tel. 227.29.91
75005 Paris	8. Bd de l'Hôpital	Tel. 331.39.87
75012 Paris	34. Rue Traversière	Tel. 345.86.86
75016 Paris	58. Rue de la Pompe	Tel. 870.28.40
75016 Paris	58. Rue de la Faisanderie	Tel. 504.45.04
75018 Paris	3. Rue Poulet	Tel. 255.20.62
78000 Versailles	4 bis. Rue de la Paroisse	Tel. 950.29.30
93200 Saint-Denis	5. Place Victor-Hugo	Tel. 752.12.13
94500 Champigny	4. Rue Voltaire	Tel. 706.24.44
94500 Champigny	38. Av. Jean-Jaurès	Tel. 706.19.75

in tutta la Francia :

13000 Marseille	87. La Canebière	Tel. 62.03.44
21000 Dijon	16. Av. Maréchal-Foch	Tel. 05.65.34
31000 Toulouse	3. Bd Bon-Repos	Tel. 62.67.14
33000 Bordeaux	65. Cours d'Alsace-Lorraine	Tel. 48.29.39
34500 Béziers	41. Av. Gambetta	Tel. 28.31.78
38000 Grenoble	50. Av. d'Alsace-Lorraine	Tel. 25.34.54

51100 Reims	24. Rue des Capucins	Tel. 47.92.74
54400 Longwy	15. Rue du Gén. Pershing	Tel. 23.40.17
57600 Forbach	72. Av. St-Rémy	Tel. 85.10.43
57300 Hagondange	119. Rue de Metz	Tel. 71.20.17
57000 Metz	3. Rue d'Austrasie	Tel. 68.93.23
57250 Moyeuvre-Gr.	15. Rue Fabert	Tel. 67.02.13
57100 Thionville	2. Rue du Pont	Tel. 88.06.23
57100 Thionville	21. Place du Marché	Tel. 59.02.42
59000 Lille	25. Place des Reignaux	Tel. 55.43.76
59100 Roubaix	11. Rue de l'Alouette	Tel. 73.19.38
59300 Valenciennes	14. Passage de la Paix	Tel. 46.52.21
63000 Clermont-Fer.	69. Bd Trudaine	Tel. 91.07.00
67000 Strasbourg	13. place de la Gare	Tel. 32.40.82
68100 Mulhouse	14. Av. A-Wicky	Tel. 45.67.23
69001 Lyon	40. Cours de Verdun	Tel. 37.01.79
69006 Lyon	12. Rue Vauban	Tel. 24.06.64
73000 Chambéry	17. Faubourg Réclus	Tel. 33.04.63
76000 Rouen	111 bis. Rue Jeanne-d'Arc	Tel. 71.82.56

e nel Lussemburgo :

Esch-sur-Alzette,	38. rue Dicks	Tel. 54.40.28
Luxembourg	80. place de la Gare	Tel. 48.14.14

Licence A 568